

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 628 Genova, giovedì 1 ottobre 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

DONNE SPECIALI

di Vincenzo Andraous

Festa di compleanno di mia figlia Marinella, felicità e tenerezza alle stelle, tanti suoi amichetti a sgambettare qui e là, tanti miei amici a sorridere della vita bella. Festa davvero del cuore, una giornata da ricordare. Si da ricordare veramente. Stiamo per fare ritorno a casa, il mio amico in moto davanti a me, a seguire la mia macchina con sopra mia figlia piccolina, la festeggiata, poco più indietro l'altra mia figlia grande e parenti sopra la sua auto. Sulla via centrale del paese, andatura da maratona, a esagerare 30-40 all'ora. Improvvisamente, sequenze da moviola, vedo una moto imbizzarrirsi, inerpinarsi nel vuoto, piegare di lato, e rimanere lì, ribaltata su

un fianco, poco più in là, il mio amico disteso anch'egli ma scomposto. Immobile. Mi volto verso la mia compagna e chiedo se ha visto anche lei quello che ho visto io. Inchiostro, scendo dalla macchina e mi precipito verso quel corpo che sembra addormentato. Chiamo l'ambulanza e urlo a tutti i curiosi intorno di non toccarlo, di farsi da parte. Disperato, sono disperato, tutto sembra cozzare con le certezze andate a farsi benedire, come se il Signore avesse deciso di tacere, di non farsi avanti. A rompere ogni indugio, in veloce sequenza arrivano tre donne, che fermano la propria auto ed i propri impegni per correre in soccorso di chi è a terra esanime. Tre donne con attributi ben più che maschili, tre donne di quelle vere, tre rianimatrici, prendono in mano la situazione in maniera non soltanto professionale, ma di chi ha nelle mani gli strumenti necessari per salvare chicchessia. Il mio amico respira lentamente, in maniera impercettibile, poi il mare, il cielo svaniscono, tutto rimane fermo come le onde di un lago. Il mio amico non respira più. I tre angeli ora sono leo-

nesse, a turno fanno tutto quello che io non avrei mai pensato potesse esser fatto, instancabili, metodiche, precise, intubano, pompano il cuore arrestato, non si fermano, non danno resa, continuano senza un attimo di incertezza, come a volere dire a quel cuore di ricominciare a pulsare, perché non gli avrebbero consegnato alcuna tregua. Minuti furiosi, le mani imperterrite massaggiano fortemente quel muscolo, sono mani che raccontano come la preghiera a volte non è soltanto una intercessione per qualcuno, ma una vera e propria irruzione dell'anima, un passo in avanti, in mezzo, là, dove infuria la tempesta. Il mio amico ricomincia a respirare, arriva l'ambulanza, le tre guerriere, lo barellano, anch'io do una mano ad alzarlo da terra, a spingerlo sulla autolettiga. Il Signore sembra tacere? No, Il nostro grande amico dei piani alti, è stato proprio lì, vicino a noi tutti, negli occhi di quelle tre donne che sanno di esempio che non muore, esempio che non retrocede, esempio che è amore. Dio è stato lì, senza tentennamenti in quelle donne magnifiche e speciali. Il mio amico adesso è all'ospedale nelle mani di altri angeli. Ma quelle tre grandi donne sono certo continueranno a non mollarlo per un solo istante.



Sommario:

Donne speciali	1	Il Terzo Settore tra Pubblico e Privato	10
La banalizzazione della violenza	2	Centro Italiano Femminile Provinciale di Genova	11
Nicholas Green: 26esimo anniversario della morte	3	Cronisti nel tunnel della malattia	12
Riprendono gli eventi in Abbazia di Rosazzo	5	Istituto Italiano Donazioni	13
Istituzione di nuovi centri antiviolenza	6		
Mettiamoci in gioco anche noi!	7		
60° Salone Nautico—Genova	8		
The Mission of Oad-Asia	9		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

LA BANALIZZAZIONE DELLA VIOLENZA. UNO SGUARDO DAL SUD DEL MONDO

Dalla banalità del male, termine coniato da Hannah Arendt in seguito alla complicità della 'gente normale' nello sterminio nazista del popolo ebreo, alla banalità della violenza il passo è breve. Lo ha ricordato persino Emmanuel Macron venerdì scorso in occasione dell'incontro con l'Associazione presidenziale della stampa. Dopo il tempo di 'confinamento' dovuto alla pandemia, si assiste ad una intensificazione e 'banalizzazione' della violenza quotidiana, ha affermato Macron. Una non sta senza l'altra perché male e violenza sono come il frutto da cui si riconosce l'albero. Sono in fondo interscambiabili malgrado i patetici tentativi di redimere la violenza come necessaria o quanto meno tappa transitoria per un futuro differente. Tra un paio di settimane saranno due anni da quando Pierluigi Maccalli, missionario nel cuore della savana nigerina, è stato portato via, rapito, tolto alla sua gente, creando una ferita che non arriva a rimarginarsi. Come lui altre centinaia di persone del Paese, rapite, scomparse, e alcune tornate dopo aver pagato il riscatto, obbligate ad integrare i gruppi armati terroristi, violentate e ridotte in oggetti di scambio. La banalità della violenza è talmente pervasiva da trasformare la percezione della realtà e dunque facendo apparire come

ineluttabile la quotidiana dose di violenza che si assume come una parte costitutiva. L'amica Zeyna, a cui è stato asportato un seno, oltre ad essersi pagata l'operazione, il soggiorno in ospedale (ridotto se la camera è a due), sborsa anche il necessario per la medicazione diaria della ferita. I guanti, le siringhe, i prodotti da utilizzare e quanto occorre per sapere l'esito dell'esame della parte asportata. Una violenza che precede, accompagna e affossa ogni velleità di cura e guarigione quando non ci sono i mezzi per sostenere le spese.

La violenza è da tempo banalizzata alle frontiere, dove abusi di ogni tipo nei confronti di chi viaggia, sono parte del rischio legato al commercio di beni e al transito dei migranti. Malgrado la chiusura, ancora in vigore, si transita a proprio rischio e pericolo e per la maggior gloria di doganieri e altri simili faccendieri di frontiera. Nell'ambito educativo la violenza si è istituzionalizzata da quando, negli anni '80, coi programmi di aggiustamento strutturale della Banca Mondiale, si sono smantellate le scuole statali di ogni grado aprendo la via a quelle private che fioriscono sull'abbandono delle prime. Le strade di Niame, la capitale, sono ogni giorno percorse, trivellate da centinaia di bambini che, in nome di un'educazione 'coranica'

e in barba alle leggi in vigore, sono obbligati alla mendicanza sotto pena di digiuno e percosse. Questa violenza, banalizzata perché assunta come parte del paesaggio cittadino, diventa gradualmente invisibile salvo apparire sotto altre spoglie ai nuovi semafori della città. Appena installati e godendo di una relativa accalmia studentesca legata al Covid, contano i secondi di attesa e dunque creano code di macchine prima inesistenti. Venditori di fazzoletti, giocattoli, piscine e anatre di plastica, guinzagli per cani, prodotti per smacchiare le zanzare, detersivi per l'auto e miriadi di pulitori di parabrezza, si moltiplicano in proporzione con la crisi economica che rende il settore ogni volta più informale. La violenza scompare quando il semaforo passa al verde e torna la normalità fino al semaforo successivo (se funzionano).

La banalità della violenza si avvale della collaborazione del sacro campo umanitario. Numeri, tabelle, cifre, centri, case, transiti, questionari, progetti, rafforzamento di capacità e occasionali rivolte di migranti e rifugiati. Il Paese non ha affatto bisogno di 'eroi' umanitari. Il drammaturgo Bertold Brecht definiva... 'sfortunata la terra che ha bisogno di eroi'. Ciò è conseguente alla dichiarazione costituzionale del Niger che, all'ar-

ticolo 4, ricorda che la sovranità appartiene al popolo. La prima e fonte della violenza 'banalizzata' è proprio quella di derubarlo di questa esclusiva e sovrana dignità. Ciò a cui abbiamo assistito, impotenti per la maggior parte del tempo e inconsapevoli spettatori per il resto, è stata la graduale e sistematica confisca della sovranità popolare. Cancellati i giovani, i contadini, le donne e, in generale i poveri, con la complicità esteriore di chi finanzia una classe politica predatrice, non rimane che prendere atto della miseria nella quale il Paese è ormai da anni prigioniero. L'attualizzazione della 'Pedagogia degli oppressi', opera di Paulo Freire, potrebbe ridare il coraggio della dignità. Qui come altrove questo porta il nome di Resistenza.

Mauro Armanino,
Niamey, agosto 2020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

NICHOLAS GREEN: 26ESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE E DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Con il 26esimo anniversario della morte di mio figlio che si avvicina (Nicholas Green, un bambino americano di sette anni che venne ferito durante un tentativo di rapina mentre eravamo in vacanza in Italia il 29 Settembre 1994 e che morì il 1° Ottobre; i suoi organi e le cornee furono donati a sette Italiani, quattro dei quali adolescenti), l'Italia è sul punto di apportare un enorme cambiamento su come dal 1999 le famiglie dei donatori di organi e i loro riceventi vengono trattati.

Alcuni Parlamentari In Italia hanno presentato un disegno di legge per permettere che le due parti possano scriversi ed eventualmente anche incontrarsi, se entrambe lo vogliono.

Durante uno scambio di email che ho avuto in questi giorni con il Sen. Pierpaolo Sileri, Viceministro della Salute, il Dott. Sileri mi ha mandato questa inequivocabile dichiarazione di sostegno al cambiamento della legge: "La liberalizzazione dei contatti tra riceventi e donatori è un gesto di umanità e civiltà, un atto doveroso, che

deve trovare la giusta collocazione in una modifica della normativa attuale, la legge 91/99. Questa battaglia si può e si deve portare avanti". Nel 2016, quando ho dato inizio a questa campagna insieme solamente ad un amico, Andrea Scarabelli, di Roma, nessuno ci ha appoggiato. L'opposizione era talmente tanta che abbiamo pensato a noi stessi come Don Chisciotte e Sancho Panza.

Il grande cambiamento è avvenuto perché i media hanno pubblicizzato le nostre ragioni e le persone comuni hanno visto la mancanza di sensibilità, persino la crudeltà della legge attuale che di fatto impedisce alle due parti coinvolte in un trapianto di conoscere qualsiasi cosa tranne le informazioni di base della controparte. Le famiglie dei donatori non riescono così a sapere neanche se i riceventi degli organi della persona amata sono ancora vivi. E i riceventi non possono neanche ringraziare coloro che li hanno salvati quando nessun altro altrimenti era in grado di farlo. Nessuna delle due parti può nemmeno mandare

delle lettere non firmate all'altra, per quanto entrambe potrebbero volerlo fortemente.

Nel 2016, l'intera questione era un tabù. Oggi invece le persone di tutta Italia si chiedono 'Se due famiglie con un legame così profondo vogliono contattarsi, perché qualche burocrate dovrebbe essere in grado di impedirlo?' Sentimenti come questi (per esempio, un affranto padre di Lecco, Marco Galbiati, ha raccolto quasi 50.000 firme in una petizione che chiedeva il cambiamento della legge dopo la morte del figlio Riccardo, nel 2017) e la pressione dei media hanno indotto il Centro Nazionale Trapianti a rimettere la questione al Comitato Nazionale di Bioetica. Ma prima di dare un parere positivo al cambiamento della legge, i membri del Comitato avevano bisogno di vedere delle prove tangibili, e non solamente dei forti sentimenti personali. A loro mandammo i dati che mostravano come, negli Stati Uniti, decine di migliaia di famiglie coinvolte in un trapianto si fossero scritte ed una parte minoritaria si fosse anche incontrata. Nella

grande maggioranza dei casi, come hanno dichiarato le autorità sanitarie, i risultati hanno contribuito ad accrescere la felicità e la salute di entrambe le parti.

Dopo attente considerazioni, il Comitato di Bioetica ha caldeggiato che alle famiglie dei donatori di organi dovrebbe essere permesso comunicare con i propri riceventi – una svolta epocale – sotto condizioni controllate e se entrambe le parti lo desiderano. Il Dottor Carlo Petrini, Direttore dell'Unità di Bioetica dell'Istituto Superiore di Sanità e membro del Comitato Nazionale per la Bioetica come delegato dell'ISS, ha in seguito descritto le prove concrete che avevamo presentato come una ragione "fondamentale se non quella decisiva" per la decisione presa dal Comitato di Bioetica.

Questa inattesa risoluzione ha persuaso molti

The Nicholas
Green
Foundation
5701 Alder
Ridge Dr
La Cañada, CA
91011
rfdgreen@gmail.
com
(818) 952-2095

(Continua da pagina 3)

altri eminenti nomi a sostenere la nostra causa. Così, le famiglie dei donatori potrebbero presto avere l'opportunità di porre fine ad una vita di incertezze e ricevere notizie direttamente dalle persone a cui hanno salvato la vita. Non c'è un altro sentimento paragonabile a quello di contattare i riceventi degli organi della persona amata: si prova meraviglia di fronte al fatto che delle persone le cui vite volgevano al termine oggi possono praticare sport, avere una carriera e dei figli, l'orgoglio di essersi aperti agli altri per aiutarli quando la pressione di ritrarsi su se stessi, nel dolore e nella disperazione, era quasi insopportabile, e il conforto nel sapere che

qualcuno che si amava ha fatto così tanto per rendere il mondo un posto migliore.

Grazie, Italia, per aver sempre ricordato Nicholas in tutti questi anni. Spero davvero che la proposta di legge possa essere approvata e con un ampio sostegno.

Reg Green.”

Qui di seguito c'è la dichiarazione integrale del Sen. Dott. Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute:

“La liberalizzazione dei contatti tra riceventi e donatori è un gesto di umanità e civiltà, un atto doveroso, che deve trovare la giusta collocazione in una modifica della normativa attuale, la legge 91/99. Questa battaglia si può e si deve

portare avanti, creando un sistema strutturato che, oltre la normativa, accompagni i riceventi e i donatori nell'elaborazione del lutto. Voglio ringraziare ancora una volta la famiglia di Nicholas, che senza fiducia nel prossimo e volontà di contribuire alla nostra emancipazione come individui, non avrebbe mai perseguito la strada del dono e della campagna sulla liberalizzazione. Significa avere a cuore il prossimo e condurre una battaglia come Don Chisciotte, ricorda nelle sue parole il padre di Nicholas, Reg Green. Conosco bene le battaglie contro i mulini a vento e voglio sostenere in modo costruttivo e manus legis una modifica della 91/99 che è ormai vetusta. Insieme siamo più forti e più umani,

come ci ha insegnato Nicholas e la sua famiglia.”

https://www.lacnews24.it/cronaca/papa-nicholas-green-scrive-agli-italiani_124255/

<http://www.lametino.it/Ultimora/ventisei-anni-fa-l-uccisione-in-calabria-del-piccolo-nicholas-green-il-papa-reginald-italia-modifici-la-legge-sui-trapianti.html>

<https://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/trapianti-1.5554237>

CdS: <https://www.corriere.it/cronache/20-settembre-27/lettera-italianidi-papa-greensui-trapiantiregole-cambiare-39fbdfaa-00f3-11eb-8a00-13bbbd5f28b0.shtml>

TG3

<https://www.facebook.com/watch/?v=2789025778087365&ex-tid=bQOESn9XYVfkwDK>

TGCOM24

https://www.tgcom24.mediaset.it/2020/video/omicidio-nicholas-green-la-battaglia-di-papa-reginald_23481087.shtml



RIPRENDONO GLI EVENTI IN ABBAZIA DI ROSAZZO

Numerosi sono gli appuntamenti culturali che, nel rispetto delle normative vigenti anti-Covid, la Fondazione Abbazia di Rosazzo propone per questi ultimi mesi del 2020. Una lenta ed attenta ripartenza segnata dall'apertura di una mostra d'arte e da un concerto che, grazie alla giovane età dei musicisti e agli strumenti musicali utilizzati, darà la connotazione di una vera e propria rinascita. Il Concerto della Rinascita si svolgerà domenica 4 ottobre 2020 alle ore 16:00 presso l'Abbazia di San Pietro Apostolo e sarà presieduto da giovani musicisti friulani che eseguiranno sinfonie di Dietrich Buxtehude, George Friedrich Haendel, Johann Adam Reincken, Georg Philipp Telemann, Giuseppe Torelli, Giovanni Frescobaldi, Domenico Scarlatti, Anna Magdalena Bach, Franz Schubert, Wolfgang Amadeus Mozart ed Henry Purcell. Alberto Pez all'organo, Lorenzo Forte e Lucrezia Trevisan alle trombe, sono i giovani talenti che animeranno il pomeriggio del 4 ottobre presso l'Abbazia di San Pietro Apostolo. Non è necessaria la prenotazione del posto a sedere in quanto, al raggiungimento del numero massimo

di posti previsti con il distanziamento dovuto, si chiuderanno gli accessi. L'occasione sarà ottima per far visita alla fresca e prestigiosa mostra d'arte, aperta al pubblico tutti i giorni a partire dal 4 ottobre dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 17:00 fino al 6 gennaio 2021.

"Fuor di misura" è il titolo della mostra che porta all'Abbazia di Rosazzo le grafiche in grande formato realizzate nella Stamperia d'arte Albicocco. Fondata da Corrado, affiancato oggi dal figlio Gianluca, la Stamperia udinese attraverso le grandi carte racconta l'avventura di un laboratorio che nel tempo ha saputo circondarsi di autori internazionali che nel lento e paziente mondo della grafica d'arte hanno portato lo sperimentalismo della loro visione artistica.

David Tremlett, Jannis Kounellis, Piero Pizzi Cannella, Giovanni Frangi, Luca Pignatelli, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina, Safet Zec ... sono presenti con opere che portano un modo relativamente nuovo di interpretare l'antichissima pratica incisoria che, pur senza tradire se stessa, nel grande formato si confronta con la forza, e talora l'irruenza della contemporaneità.

Accanto alle grandi carte, fuor di consuetudine ma come autentici capolavori, vengono presentate le lastre, le matrici che avvicinano questa complessa e raffinata arte.

La Fondazione Abbazia di Rosazzo ringrazia tutti gli enti e le aziende che hanno reso possibile la realizzazione della mostra e del concerto: Comune di Manzano, Comune di Corno di Rosazzo, Comune di San Giovanni al Natisone, Fondazione Friuli, BancaTer, Banca Popolare di Cividale, ILCAM Spa, Linea Fabbrica, Alessandro Calligaris & C. S.A.P.A., Rigised, Metal World, Pettarini, Piusi, Šuma.

La ripresa degli appuntamenti culturali proseguirà il 16 ottobre con un altro incontro de "I Colloqui dell'Abbazia 2020. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" con il libro di Manuela Castagnara Codeluppi intitolato "Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni. Architettura, storia e memoria" – Electa. Per poi continuare con un appuntamento molto vicino alla storia della millenaria Abbazia, in quanto domenica 18 ottobre alle ore 16:00 la dott.ssa Daniela Zanella racconterà gli appunti ritrovati ed analizzati dal dott. Elio Capellari e trascritti all'epoca da Mons. Giacomo Capellari vissuto in Abbazia dal 1915 al 1934 in qualità di parroco. Per concludere il mese di ottobre con gli

appuntamenti della Fondazione Abbazia di Rosazzo si annovera la presentazione del libro di Anna Cecchini intitolato "Lyduska. La vita fra due mondi della contessa di Salcano" – MGS Press, della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia 2020. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" prevista per venerdì 30 ottobre alle ore 18:00. Per quest'ultimi appuntamenti è necessaria la prenotazione attraverso una mail all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it Prenotazioni valide fino ad esaurimento posti disponibili.

L'Abbazia di Rosazzo ospiterà altri due concerti: il 18 ottobre alle 19:30 concerto finale del festival "Il Beethoven che sorride" dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia ed il 23 ottobre alle ore 11:30 il tradizionale concerto "Jazz & Wine of Peace" del Circolo Culturale Controtempo.

Per maggiori informazioni relative a tutti gli eventi sopraccitati e agli eventi futuri si consiglia la navigazione al sito internet www.abbaziadirosazzo.it



Fondazione
A B B A Z I A
d i
R O S A Z Z O

Fondazione
Abbazia di
Rosazzo
Piazza Abbazia 5 -
Loc. Rosazzo
33044 Manzano
(UD) Italia
tel. +39 0432 75
90 91/ +39 334 62
68 296
fondazione@abbaz
iadirosazzo.it
www.abbaziadiro
sazzo.it

5° AVVISO PUBBLICO PER L'ISTITUZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Ai sensi dell'articolo 5bis comma 2, lettera D del decreto legge n.93 del 14 agosto 2013

Data pubblicazione: 11 Agosto 2020

Data apertura: 11 Agosto 2020

Data chiusura: 09 Novembre 2020

Beneficiari: enti

Soggetto proponente: Regione Liguria

Note: termine presentazione domande 9 novembre 2020

Regione Liguria ha approvato, ai sensi dell'articolo 5bis comma 2, lettera d, del **decreto legge n.93 del 14 agosto 2013**, l'avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case rifugio per donne vittime di violenza.

Attraverso i contributi erogati Regione Liguria

intende:

- ◆ **rafforzare le azioni di contrasto della violenza di genere e potenziare la rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli** con l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case rifugio
- ◆ **sostenere prioritariamente l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza che derivino da esperienze già consolidate sul territorio**, come quelle realizzate dagli sportelli antiviolenza e l'adeguamento ai requisiti previsti per le case rifugio di strutture già utilizzate per l'ospitalità in emergenza delle donne vittime di violenza

Dotazione finanziaria complessiva pari a 103.827,18 euro, a valere sulla quota del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Possono presentare richiesta di contributo gli enti del Terzo settore che intendano istituire nuovi Centri antiviolenza o nuove Case rifugio sul territorio ligure.

Le domande devono essere inoltrate, pena la non ammissione, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso esclusivamente tramite posta elettronica certificata (pec) al seguente indirizzo: sociale@cert.regione.liguria.it

Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inviate alla casella di posta elettronica poltichesociali@regione.liguria.it

È possibile presentare domanda **fino al 9 novembre 2020**.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento, dott.ssa Cinzia Catzeddu, Settore politiche sociali, Terzo settore, Immigrazione e pari opportunità, Dipartimento salute e servizi sociali Regione Liguria (

via Fieschi 15, Genova):
tel. 010 548 8605
email cinzia.catzeddu@regione.liguria.it

DOCUMENTI

avviso pubblico per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case rifugio per donne vittime di violenza

pdf (277.48 Kb)

delibera della Giunta regionale n.749 del 2020

pdf (532.51 Kb)

modulistica richiesta di contributo per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza

pdf (220.96 Kb)
rtf (172.97 Kb)

delibera della Giunta regionale n.1179 del 28 dicembre 2017

pdf (149.87 Kb)

Regione Liguria
sede di rappresentanza

piazza De Ferrari 1

sede legale:
via Fieschi 15
16121 Genova
Centralino +39

010 548.51
Fax +39 010 548.8742

Numero verde 800 445 445 (**dal lunedì** al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16)



**REGIONE
LIGURIA**

Le norme anticondovid impediscono di svolgere manifestazioni in movimento ma non possono fermare l'impegno per la pace. Domenica 11 ottobre la PerugiaAssisi diventa una Catena Umana. Una catena di costruttori di pace lungo tutta la strada che unisce Perugia ad Assisi, con le persone distanziate almeno due metri ma unite dal filo che ciascuno porterà e annoderà a quello degli altri. Quel filo simboleggerà il nostro impegno a tessere nuovi rapporti umani basati sulla cura reciproca e dell'ambiente. ASCI aderisce all'iniziativa! Raccogliamo adesioni per partecipare alla Catena Umana. Inviaci la tua adesione entro il 4 ottobre.



11 OTTOBRE 2020

Marcia PerugiaAssisi

METTIAMOCI IN GIOCO ANCHE NOI!

In una catena di costruttori di pace di 25 km

Distanziati ma uniti da un filo che ciascuno porterà e annoderà a quello degli altri, dedicando il proprio metro di strada a un valore da difendere e diffondere

Il nostro gruppo dovrà:

PORTARE DEI FILI

Visibili e creativi

PREPARARE CARTELLI E STRISCIONI

Per i diritti umani, la solidarietà e la giustizia

ANIMARE IL NOSTRO TRATTO DI STRADA

Con musica, danza, teatro, poesia

INVIACI LA TUA ADESIONE ENTRO IL 4 OTTOBRE 2020

Per l'alloggio è previsto un contributo di € 6



ASSOCIAZIONE
SOLIDARIETÀ
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
Don Guanella onlus

Per info e adesioni:

ascicomosegreteria@guanelliani.it

031.296787 - 334.5281669

CON LA MILLEVELE 2020 GENOVA LANCIA LA SFIDA ALLA BARCOLANA DI TRIESTE

Una sfida nella sfida, anzi due. Perché da oggi [29

settembre 2020, n.d.r.] Genova lancia la sfida a Trieste e alla sua mitica **Barcolana** (l'edizione record vide la partecipazione di circa 2800 barche, sarà dura) ma anche perché per la sua 33esima edizione, la Millevele, si regala un "palio". Per la prima volta i 25 circoli velici liguri parteciperanno ognuno con una

"ammiraglia" per contendersi la Coppa Boero Bartolomeo, un trofeo voluto nel 1947 dal fondatore dell'azienda genovese di vernici per risolvere gli animi dopo la seconda guerra mondiale.

La prossima edizione della storica regata organizzata dallo Yacht Club Italiano, in programma

sabato 3 ottobre (domenica 11 in caso di maltempo, molto probabile), è stata presentata questa mattina [29 settembre 2020, n.d.r.] a palazzo Tursi. Stamani, appunto, la consegna dei "guidoni", i vessilli ufficiali della veleggiata, ai rappresentanti dei circoli dalle mani del sindaco Marco Bucci.

"La mia speranza – ha detto il primo cittadino, velista appassionato e che ha già fatto sapere che non mancherà all'appuntamento – è che questo evento diventi sempre più parte della città e che possa promuovere questo sport, il mio sogno è che possa essere una manifestazione sempre più grande, fino a superare, anche solo di un'imbarcazione, la Barcolana di Trieste". Le ultime due miglia della regata saranno davanti a corso Italia, in modo che anche chi è a terra possa godersi lo spettacolo.

Alla cerimonia il presidente dello Yacht Club Italiano. La Millevele coinvolge, tra equipaggi e addetti, un migliaio di persone. Il trofeo Challenge Coppa Boero è un omaggio al mare e alla città di Genova.





The Mission of the OAD-Asia luigik3@gmail.com - Whatsapp +63 922 841 9253

www.missionariconpadreluigi.org www.oadasia.org www.oadnet.org Per il 5x1000: C.F. 95114950108

IBAN IT 89 S 082 8235 3800 0001 1325 976 (con detr. fiscale) per aiutare la missione



A tutti gli amici della missione

Un grande

Grazie

Per il **24mo** Container arrivato
nelle Filippine il 4 settembre 2020
nonostante la pandemia!

Grazie a nome della missione tutta!

Grazie a chi ha chiesto
Grazie a chi ha aiutato,
Grazie a chi ha donato,
grazie a chi ha raccolto,
grazie a chi ha trasportato,
grazie a chi ha impacchettato,
grazie a chi ha spedito,
grazie a chi ha pagato,
grazie a chi ha pregato.

Grazie, P. Luigi Kerschbamer, oad





Convegno – evento conclusivo dell'attività del Corso di Dottorato in Diritto per l'a.a. 2019/2020

**IL TERZO SETTORE TRA PUBBLICO E PRIVATO
NEL PRISMA DELLA COMPARAZIONE**

Genova, 30 ottobre 2020, ore 10-17

Piattaforma Microsoft Teams

Saluti (ore 10.00)

Realino Marra

Presidente della Scuola di Scienze Sociali

Paola Ivaldi

Coordinatrice del Corso di Dottorato in Diritto

Vincenzo Zeno-Zencovich

Presidente A.I.D.C.

Riccardo Ferrante

Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza

Michele Graziadei

Presidente S.I.R.D.

SESSIONE ANTIMERIDIANA (ore 10.45)

Introduce

Andrea Fusaro *Ordinario nell'Università di Genova*

Presiede

Piera Maria Vipiana *Ordinario nell'Università di Genova*

Relazioni

Luigi Bobba *Presidente Terzjus-Già
sottosegretario Ministero Lavoro e Politiche
Sociali*

*La Riforma del Terzo Settore, un nuovo modello di
politiche sociali*

Marcello Clarich *Ordinario ne La Sapienza
Università di Roma*

Profili pubblicistici della regolazione del Terzo Settore

Antonio Fici *Associato nell'Università del
Molise*

*Diritto del Terzo settore. Basi costituzionali e Analisi
economica*

Andrea Pirni *Associato nell'Università di
Genova* - **Luca Raffini** *Ricercatore
nell'Università di Genova*

Per sé e per gli altri: il Terzo settore tra solidarietà e lavoro

SESSIONE POMERIDIANA (ore 14.45)

Presiede

Gisella De Simone *Ordinario nell'Università di Genova*

Relazioni

Andrea Perrone *Ordinario nell'Università
Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

Gli enti ecclesiastici nel diritto del Terzo settore

Antonio Cetra *Ordinario nell'Università Cattolica
del Sacro Cuore di Milano*

*L'impresa sociale nella Riforma del Terzo
settore*

Daniele Piva *Ricercatore nell'Università Roma Tre*

Profili penalistici

Relazione conclusiva **Giulio Ponzanelli** *Ordinario nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di
Milano*

Chiusura lavori (ore 17.00)

Segreteria scientifica

Giulia Terranova

Per l'iscrizione al convegno scrivere alla dott.ssa Stefania Lavezzo maria.stefania.lavezzo@unige.it



Centro Italiano Femminile Provinciale di Genova

Sabato 17 Ottobre - ore 10.00
Villa Divin Redentore - Suore Carmelitane

Via Aurelia di Ponente, 88 - Cogoleto GE Liguria

Convegno

***Giovani nel mondo
che cambia.
Spunti dal presente.
Appunti per il futuro.***

*Identità digitale
Unione Europea
Debito buono e debito cattivo
Comunicazione
Rappresentazione della donna*

*"Ciò che scamperà dalla casa di Giuda
continuerà a mettere radici in basso
e a fruttificare in alto." Isaia 37,31*



VENERDÌ 2 OTTOBRE 2020 DALLE 16.00 ALLE 18.00
SALA QUADRIVUM PIAZZA SANTA MARTA 2 - GENOVA

CRONISTI NEL TUNNEL DELLA MALATTIA

CONVEGNO IN RICORDO DI GIGI GHIROTTI

Incontro aperto al pubblico tramite prenotazione 010.3512623

Moderatore: **Filippo Paganini**
 Presidente Ordine Giornalisti della Liguria

Medicina della persona e sanità a 100 anni dalla nascita di Gigi Ghirotti

Alberto Sinigaglia Presidente Ordine Giornalisti del Piemonte
Vincenzo Morgante Presidente Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti
Luca Ubaldeschi Direttore del quotidiano «Il Secolo XIX»

La bioetica nel mondo della tecnologia

Luisella Battaglia Presidente Istituto Italiano di Bioetica
Franco Manti Docente di Filosofia Morale Università di Genova

L'Associazione Gigi Ghirotti Onlus Genova

Franco Henriquet Presidente Associazione Gigi Ghirotti Onlus Genova
Maura Marogna Medico Neurologo ASL 3 Genovese e Associazione Gigi Ghirotti

Le dichiarazioni anticipate di trattamento nella legge 219/2017

Luisa Stagi Docente di Sociologia Generale Università di Genova
Stefano Poli Docente di Sociologia Generale Università di Genova

Sono invitati a presenziare all'incontro:

Il Sindaco di Genova
Il Presidente della Regione Liguria
L'Assessore Regionale Ligure della Sanità
Il Rettore Magnifico Università di Genova
Il Preside Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche
Il Presidente dell'Ordine dei Medici di Genova
Il Direttore Agenzia Ligure della Sanità
Il Direttore Generale ASL3 Liguria
Il Direttore S.S.O. Cure Palliative ASL3 Liguria
Il Presidente Ordine delle Professioni Infermieristiche

gigighirotti.it



EVENTO ONLINE

SAVE THE DATE

2
OTTOBRE
2020

ORE 11:00

DONODAY2020

5° Giro dell'Italia che Dona: #DonareMiDona

NOI DONIAMO

Presentazione del rapporto sulla propensione a donare degli italiani dell'Osservatorio sul dono IID

Presentazione dei dati della **XVIII indagine IID sull'andamento delle raccolte fondi** degli enti non profit in Italia e del terzo **rapporto sul dono in Italia**, frutto del lavoro dell'Osservatorio sul dono nato in occasione del Giorno del Dono 2018 con l'obiettivo di condividere analisi e tendenze tra mezzi di informazione, imprese, opinione pubblica e terzo settore.

Sotto la lente **le tre dimensioni del dono**: di denaro, di tempo e biologica. **I dati** rilevati al momento attuale saranno analizzati e commentati da esperti del settore e diffusi giornalisti presenti.

ISCRIVITI ORA



DONARE CON FIDUCIA



GIORNO
DEL DONO

www.giornodeldono.org #DonoDay2020

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)